Anno XXX Giovedì 8 Novembre 1877 N. 259.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' Opposizione alla Camera

All' aprirsi della Camera due importanti questioni le si affacciano, e vogliono una decisa soluzione; l' una si è quella che riguarda la pubblica sicurezza in Sicilia, l' altra quella delle convenzioni ferroviarie. Amendue queste questioni non sono nuove nè nate ora, ma trovano frequenti precedenti nelle discussioni parlamentari ed altra volta sono state fatte segno alla più larga ed illuminata disamina.

Quella che prende il nome di questione di pubblica sicurezza si concreta in questo semplice problema: Ha egli il ministero applicata la legge in tutta la sua larghezza, senza eccederne la portata ed i limiti oppure sostituendo ad essa l' arbitrio, l'ha violata e manomessa? Quella invece delle convenzioni ferroviarie si sostanzia nel vedere a chi sia meglio concedere l' esercizio delle ferrovie riscattate o alla privata industria, o a quella dello stato. Egli è bensì vero che col voto del giugno 1876 questa questione è stata risolta in favore dell' esercizio privato, ma ciò non toglie che la Camera attuale ritornando su di quella deliberazione non possa modificarla, ovvero sia del tutto abolirla.

Quale sarà il contegno da tenersi su di esse dalla attuale opposizione, o per meglio dire dall' antica maggioranza? È la domanda che si vanno ripetendo i diari di parte moderata e pare non sieno riusciti ancora ad intendersi. Non vale il negarlo, una parte di essi per ciò che concerne la questione in ispecial modo della sicurezza pubblica, vorrebbe astenersi dalla lotta che l' estrema sinistra andrà impegnando, imperocchè secondo essi, per la destra la questione è già pregiudicata non potendo essa ora condannare un sistema altra volta raccomandato. Altri invece desiderano che se le frazioni più avanzate della sinistra si collegano per assalire il Governo, la minoranza deve cogliere al balzo l' occasione raramente propizia: deve unire le sue forze a quelle dei radicali e contribuire con essi ad abbattere quel sistema illegale e violento iniziato dall' attuale Ministero.

A noi pare che la questione che ora si dibatte sia di facile soluzione: imperocchè le tradizioni del partito moderato da sole bastano a far pendere la bilancia dalla parte di coloro che vogliono la luce sulla condotta tenuta dal ministero attuale nella pubblica sicurezza in Sicilia. È vero, il partito moderato ha mai sempre desiderato un regime eccezionale per rendere la pace e la sicurezza in quelle provincie, senza del quale da esso si riconosceva impossibile l' ottenere risultato veruno. Più d' una volta si è presentato alla Camera a domandarne la sanzione difendendolo con tutta la energia e la forza; ma non è andato oltre.

Negata questa sanzione, esso si è limitato all' applicazione pura e semplice della legge senza eccederne i limiti senza violarla.

Possono dire altrettanto il Nicotera e i compagni suoi del Ministero? Può egli provare come fecero i ministeri antecedenti, di avere scrupolosamente applicata la legge, di non aver usato la violenza, l' arbitrio? Se sì, allora la parte moderata intera ne sanzionerà l' operato, se no, allora dovrà essa unirsi a coloro che ne domandano la accusa e la condanna.

Nè vale il dire che un trionfo dei radicali in questa quistione è un estenderne la potenza e l' influenza, imperocchè se i radicali si sono messi dalla parte della legge, ne vogliono il rispetto e la più perfetta osservanza, non dobbiamo noi per questo solo renderci paladini dell'arbitrio delle violenze e delle illegalità. Il solo impero della legge è sempre stato il nostro desiderio, è sempre stata la face che ha illuminato gli amici nostri nel reggere la pubblica cosa per ben sedici anni di governo, e sarebbe offendere le nostre tradizioni, il nostro partito, se, per un malinteso amor proprio, se per non unirci a compagni molesti dovessimo abbandonarla.

Nè crediamo siavi molto a discutere sulla condotta della destra nella questione ferroviaria. Essa ha patrocinato sempre un solo sistema, l' esercizio governativo, per esso ha dovuto abbandonare il potere, e per la sua vittoria dovrà impegnare tutte le forze, tutta l'energia. Se il Bertani per solo combattere la destra votò l'esercizio privato, ed ora riconosce che quel voto segnò un madornale errore, e patrocina l'esercizio governativo, non può, non deve la destra abiurare le proprie convinzioni, i proprii principj solo perchè si trova ora chi militando in campo opposto li sostiene e li divide, avendoli ancora avversati altra volta. Anzi deve ascriversi a proprio onore lo avere sino da principio additata la via solo possibile, e non averla lasciata mai, mentre altri abbandonando le fatue illusioni, i vani romanzi, ha dovuto francamente abbandonare la propria ed avvicinarsi alla avversaria.

La questione ferroviaria segnò la sconfitta del partito moderato, ma v' ha chi in buona fede lo possa ancora condannare? v' ha chi in mezzo alle immense difficoltà che incontra l'esercizio privato possa seriamente desiderarne l' effettuazione. Se si potesse scandagliare profondamente l' animo di coloro che si mostrarono tanto accaniti contro il sistema dei Minghetti, delli Spaventa, dei Sella, si vedrebbe sicuramente maledire il momento in cui cominciarono a blandire un'idea che non si poteva mettere in pratica, e all' esecuzione della quale dovevano rinunciare, sagrificando tutta la popolarità acquistata.

La questione ferroviaria è anzi il campo, nel quale la destra deve misurare le proprie forze, sicura che, vincitrice o vinta, potrà sempre dire di aver compiuto il proprio dovere, ed il paese intero le saprà buon grado di avere approfondita una questione la quale s' incardina colla soluzione di tanti altri problemi economici degni della maggior attenzione.

Discorso dell' on. Finzi a Pesaro

Pesaro 6 novembre 1877.

Il deputato Finzi intervenne a un numeroso banchetto offertogli dagli elettori di Pesaro. Pronunciò un discorso ascoltato con religiosa attenzione, interrotto da frequenti applausi.

L' oratore cominciò riassumendo l' istoria del grande partito nazionale liberale, che seguì il conte Cavour nelle riforme economiche e civili, ed affermò il valore nazionale coll' impresa di Crimea. Rammentò le origini e il lavoro dell' opposizione del Parlamento subalpino, dipingendo il ritratto del suo capo. Con la leggendaria spedizione di Marsala, e il debellamento della falange pontificia, disse, fu chiuso il periodo delle splendide audacie. Cominciò poi quello difficile della organizzazione delle nuove istituzioni, conforme alla vera civiltà.

Si sostennero enormi sacrifici, e il partito nazionale ispirato al patriottismo sincero si sobbarcò ad impopolarità per debiti e per imposte. L' opposizione continuò il vecchio sistema di rifiutare le imposte, propugnando la teoria del fallimento, e ricorse alla calunnia, denigrando uomini e istituzioni.

Finalmentee, prosegue l' oratore, giungemmo al pareggio, ma un gruppo di deputati obbedendo a interessi personali e locali rese possibile improvvisamente la vittoria della sinistra.

Quì l' oratore esaminò sommariamente le attitudini e le opere dei nuovi ministri e la natura del nuovo partito governativo.

Nel ministero delle finanze deplorò la perdita, secondo le previsioni dell' esercizio del 1878, di circa 30 milioni con maggiore aggravio dei contribuenti. Lodò l'integrità di Depretis e lo designò come il migliore ministro di finanze possibile del suo partito, ma censurò il suo carattere perplesso.

Del ministero dell' interno disse desiderare cessi prontamente il basso ludibrio disonorante la nazione.

Pei lavori pubblici, ricordò il patriottismo di Zanardelli, accennando non potere un ministro mantenere numerose promesse, soddisfare pregiudizi di partito e specialmente le esigenze del gruppo toscano.

I ministri dell' istruzione pubblica della marina, li disse uomini tecnici, quasi alieni dalla politica. Deplorò che Coppino si sia mischiato in una gherminella elettorale.

Il ministro della guerra seguì principalmente il sistema del predecessore, le nuove spese, non sono biasimevoli; danno sicurezza all'Italia ad eccezione delle fortificazioni di Roma.

Un fatto però compromise quasi la tranquillità dell' esercito, funestò gli italiani onesti. Generali valenti, degni della fiducia del paese, furono condannati al riposo soddisfacendo le simpatie personali, inaugurando un pernicioso favoritismo.

Il ministro di agricoltura si distingue per verbosità torrenziale, inconsciamente servendo a dimostrare l' inutilità del ministero affidatogli.

Il ministro di giustizia, fornito di potente intelligenza, manca di carattere, ambisce l'impero di una straordinaria vanità. Arrischiò la tranquillità d' Italia con la improvvida legge eccezionale, contraria allo spirito di uguaglianza di legislazione penale, rivendicata dalla prudenza del senato.

Il ministro degli esteri, interpellato da Visconti, rassicurò l' Italia del mantenimento della politica tradizionale. Una influenza estranea al ministero s' intromise per cagionere pericolosa deviazione. Incombe alla Corona di mantenere la promessa fatta all' Italia come pegno di pace in Europa.

Conchiude augurando che l' elemento giovane salvi l' Italia, dividendosi francamente in due soli partiti, leali, possibili, monarchico costituzionale con l' indirizzo di Cavour, e repubblicano con la teoria di Mazzini.

All' infuori di questi, stanno impotenti ambizioni e impudenti ciurmerie.

TASSA SUL MACINATO

Dall' on. Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle Finanze, è stata redatta e presentata dall' on. Depretis la decima relazione sull'andamento della tassa sul macinato.

La relazione ricorda anzitutto la istituzione della Commissione incaricata di esaminare le disposizioni vigenti nell' aprile 1876 e di proporne le opportune modificazioni.

Ricorda che questa commissione, accintasi all' opera, rimase ben presto convinta che soltanto mediante un congegno meccanico atto a misurare il peso od il volume del cereale sottoposto a macinazione, fosse possibile sistemare la tassa ed eliminare le gravi lagnanze che con-

temporaneamente si sollevano dai mugnai contro la gravezza delle quote, e dai contribuenti contro la cattiva qualità delle farine.

Bandito il concorso e trovato dal comitato tecnico fra i pesatori un congegno accettabile, si ritenne semplificata d'assai la questione dell'ordinamento della tassa.

Le riforme dovevano sostanzialmente limitarsi a portare la base della commisurazione della tassa dalle indicazioni del contatore o quelle del pesatore, non trascurando tuttavia di temperare opportunamente le disposizioni più dure e più modeste del sistema in vigore pel tempo necessario alla costruzione e all'applicazione generale dei congegni.

Su tali concetti venne redatto il progetto di legge.

Esposti i principali provvedimenti presi rispetto alla tassa, l' on. Seismit-Doda passa ad esporne i risultati.

La tassa accertata e liquidata nel 1876 ammontò a lire 83,073,305 30 così ripartita secondo i diversi metodi di accertamento:

Diritti di licenza . .	L.	44,231 —
Accertamento della macinazione presunta nei molini sforniti di contatore	«	516,983 55
Liquidazioni col contatore	«	78,292,755 32
Liquidazioni col misuratore	«	259,127 23
Riscossioni nei mulini .	«	3,960,147 18
Penalità a carico dei ricevitori provinciali .	«	61 12
Totale	L.	83,073,305 40

Nel 1875 eransi liquidate L. 77,539,381 59 dimodochè nel 1876 liquidaronsi in più L. 5,533,923 81 con un aumento pari al 7 per 100.

In rapporto alla popolazione la tassa diede un prodotto medio di L. 3 10 per abitante e la seguente tabella ne dà una sufficiente dimostrazione:

N. d'ordine	REGIONI	Tassa liquidata per abitanti	Proporzione dei vari cereali — Frumento	Proporzione dei vari cereali — Altri cereali	Cereali tassati per abitanti — Quintali
1	Sicilia . . .	3 58	98 70	1 30	1 80
2	Basilicata . .	3 57	81 —	19 —	1 97
3	Campania . .	3 39	67 —	83 —	2 03
4	Liguria . . .	3 33	81 70	18 30	1 83
5	Lazio . . .	3 32	71 20	28 80	1 93
6	Puglie . . .	3 32	89 60	10 40	1 74
7	Emilia . . .	3 25	51 40	48 60	2 14
8	Veneto . . .	3 22	20 80	79 20	2 67
9	Toscana . . .	3 21	76 20	23 80	1 82
10	Marche ed Umb.	3 06	51 20	48 80	2 02
11	Abruz. e Molise	3 04	53 —	47 —	2 —
12	Lombardia . .	2 82	31 20	68 80	2 17
13	Piemonte . .	2 81	48 30	51 70	1 90
14	Calabrie . . .	2 39	66 —	34 —	1 44
15	Sardegna . .	1 35	82 10	17 90	0 73
	Regno . .	3 10	56 55	43 45	1 98

Paragonato questo risultato del 3 10 per abitante ottenuto nel 1876 coi risultati del 2 22 avuti nel 1872, del 2 35 nel 1873, del 2 59 nel 1874, del 2 89 nel 1875, non intende l' onor. Seismit-Doda di affermare che l'assetto della tassa non potesse a lungo andare risentire qualche effetto pregiudizievole da una sospensione indefinita delle revisioni, ma può sicuramente affermarsi che tale sospensione adottata come temperamento transitorio e nelle circostanze in cui trovavasi allora la tassa, anzichè comprometterla, giovò grandemente.

La tassa versata in tesoreria aumentò a lire 82,321,093. 33.

La differenza fra le liquidazioni ed i versamenti dipende unicamente dalla diversità delle scadenze a carico degli esercenti dei mulini, ed a carico degli agenti della riscossione: imperocchè la tassa liquidata nelle ultime tre quindicine dell' anno si versa in tesoreria soltanto nei mesi di gennaio e febbraio dell' anno successivo.

Dopo aver dimostrato che a formare il prodotto della tassa, per la parte che si riscuote col contatore, concorrono le quote, il numero delle macine in esercizio, ed i giri compiuti dalle medesime, passa l' onorevole Segretario generale a dar conto delle cause pendenti davanti ai tribunali.

Quando egli assunse l' ufficio e la direzione del servizio del macinato sul principio del 76 erano pendenti 1428 cause civili, che alla fine dello stesso anno si ridussero a 1079, avendo cercato ogni modo di sgravare l' amministrazione da questa triste eredità del passato.

Mentre nel 1875 furono accertate 7013 contravvenzioni, nel 1876 ne furono accertate 5127; vale a dire 1886 in meno — e la diminuzione ha luogo in tutte quelle che hanno il carattere di reato, come guasti dolosi, rotture, falsificazione dei suggelli.

In ragione del numero dei mulini, le contravvenzioni sono più numerose nelle Calabrie, negli Abbruzzi, nella Campania; in ragione di popolazione nelle Calabrie, nella Sardegna, negli Abbruzzi e nella Basilicata.

Il numero minore delle contravvenzioni si ha nel Lazio.

I risultati del 1876 pertanto possono riassumersi così: aumento notevole negli introiti, spesa minore in relazione agli introiti medesimi, migliorata la produzione delle farine, scemati e composti in gran parte i litigi, diminuite le contravvenzioni e le frodi, ed in ultimo assicurata la scoperta di un congegno che darà modo di procurare un assetto della tassa fino a che le condizioni della finanza possano un giorno consentirne la diminuzione o l' abolizione.

Conclude l' on. Seismit-Doda coll'augurarsi che distaccato, col decreto del 30 dicembre 1876, il servizio di questa tassa dal segretariato generale, ponendolo invece sotto la dipendenza della Direzione generale delle imposte dirette, i risultati nel 1877 non saranno dissimili da quelli del 1876, come apparirà dal rendiconto che la stessa Direzione sarà per presentare.

Notizie della guerra

Giungono dall'Asia notizie assai gravi.

I russi attaccarono l' esercito di Muktar pascià nelle vicinanze di Erzerum, e dopo una lotta sanguinosa, che durò dieci ore, ne ruppero il centro, costringendo le ali a ritirarsi.

Muktar pascià sarebbe stato leggermente ferito.

Questi particolari sono dati dal *Daily Telegraph*, che fu dei primi ad annunziare anche la battaglia di Aladja Dagh, cui dapprincipio non si voleva prestar fede. E come allora Costantinopoli tace anche in questa occasione, cioè se ne parla per informazioni private venute da Erzerum, ma nessun dispaccio ufficiale fu pubblicato sulla battaglia.

Se questa viene confermata, l' ingresso dei russi ad Erzerum non è che una questione di tempo.

Quasi tutte le informazioni concordano nel dire che a Osman-pascià non rimane più altra alternativa che questa: tentare una cosa impossibile coll' attraversare le linee nemiche, oppure rimaner tranquillo a Plewna e cadere per fame. Eppure, dice l' *Opinione*, noi non possiamo indurci a credere che un generale abile ed energico come Osman pascià si trovi nella assoluta impossibilità di trarci d' impaccio. La via all' est di Plewna le è chiusa, sta bene; ma quella all' ovest o sud-ovest, se è difficile, poichè i generali Gurko e Lazaroff dispongono di numerosa cavalleria e sono imbaldanziti pei recenti successi e potrebbero fare assegnamento sull'arrivo in tempo di corrispondenti truppe di fanteria, non è però impossibile. Certamente Osman pascià impegnerebbe battaglia in condizioni sfavorevoli non avendo molta cavalleria, ma bisognerà anche avvertire che malgrado tutti i vantaggi ottenuti dai russi in questi ultimi giorni tra Plewna e Sofia Chefket pascià si trova tuttavia in condizioni relativamente buone.

Il *Times* ha da Costantinopoli che i rinforzi avuti da Osman pascià sono molti e che il tentativo dei russi fallirà. Notisi che ad avvalorare quest'apprezzamento del corrispondente del giornale inglese si ha il fatto, fatto confermato anche dai dispacci da fonte privata russa, che le truppe dello czarevic muovono in gran parte verso Plewna. Questo proverebbe che i russi non credono ben rigoroso il blocco stabilito a Plewna e non ancora ben sicuro il risultato delle operazioni immaginate dal generale Totleben. Avvertasi poi che la marcia di Mehemed Ali verso il nord non può avere il semplice scopo di agire nel Montenegro e di disporre le forze turche sulla frontiera serba in caso che il Principato, troncando indugi e sotterfugi, si decidesse nuovamente a entrare in azione. L' ex-generalissimo mira senza dubbio a soccorrere Plewna e può darsi che lo stesso Reuf pascià, nonostante la minaccia dei russi, di valicare rapidamente i Balcani e marciare su Adrianopoli senza aspettare la lenta caduta di Plewna e la disfatta problematica di Suleyman pascià, si decida a congiungersi con Chefket pascià.

Commercio internazionale d' Italia

—oo—

Dalla statistica del commercio speciale d' Italia ne' primi nove mesi dell' anno, appare che si ebbero nel

	1877	1876
Importazioni	L. 901,060,922	L. 922,504,000
Esportazioni	» 761,865,245	» 827,590,036
Somma	L. 1,662,926,165	L. 1,750,094,036

Ne' primi nove mesi del 1877 si ebbe una diminuzione di milioni 21 e mezzo nelle importazioni ed una diminuzione di 66 milioni circa nelle esportazioni.

Il risultato non è favorevole, ma in generale tutti gli Stati esteri ebbero una diminuzione negli scambi internazionali. La diminuzione nelle esportazioni italiane si deve principalmente a minore inchiesta di sete italiane dall' estero, per cui in questo solo ramo di commercio si ebbe una differenza in meno in confronto del 1876 di circa 67 milioni di lire.

Le entrate doganali d' ogni sorta ascesero:

nel 1877 a L. 72,203,555 30
nel 1876 a L. 71,585,828 58

La diminuzione del 1877 non è che di L. 617,726 75.

Notizie Italiane

ROMA — Il ritiro delle dimissioni del Sindaco Onor. Venturi, non impedirà un conflitto fra lui e la maggioranza del Consiglio. Nè è prova la seguente lettera che togliamo dal *Popolo Romano*:

Di casa, 5 novembre 77.

Signor Direttore,

Nel suo giornale di stamane si rende conto, in modo contrario al vero, di una riunione affatto privata che fu tenuta in casa mia, non ieri sera, come Ella dice, ma due sere indietro. Niuno degli intervenuti in tale riunione pensò a fare osservare, *che il demolire senza aver nulla edificato era lo stesso che provocare uno scioglimento del Consiglio.*

L' on. Seismit-Doda come l' onor. Lovatelli, l' on. Ruspoli come l' on. Amadei, il comm. Canevari ed io parlammo tutti nello stesso senso, e gl' intervenuti furono tutti perfettamente d' accordo, compresi gli on. Ratti e Luigioni nello stabilire che la maggioranza doveva rimaner ferma negli intendimenti manifestati perchè ciò non solo era indispensabile al suo decoro ma era l' unico modo di tutelare i veri interessi del Comune.

Mi creda con tutta stima,

Suo dev.mo
Leopoldo Torlonia

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Acton e di Fincati, già capitani di vascello, a contr' ammiragli.

L' ex-ministro Saint-Bon viene promosso da contr' ammiraglio a vice-ammiraglio.

— Ieri sera (5) vi fu Consiglio di ministri.

Si assicura che in massima siano state accettate le proposte fatte dall' on. Zanardelli circa il riscatto delle ferrovie meridionali e l' esercizio ferroviario. Rimangono a discutersi i particolari dell' affare.

I ministeriali continuano a nutrire la speranza che i ministri possano accordarsi intorno alla conclusione delle convenzioni.

— L' allocuzione intorno al progetto sulla conversione dei beni delle Confraternite e delle Parocchie è stata riveduta dal Papa, a cui egli fece importanti modificazioni. Essa è una delle più fiere tirate contro il Governo italiano, e Pio IX nelle sue correzioni ha inserito delle allusioni contro l' impossibilità di venire mai ad alcuna transazione cogli Attila moderni che governano l' Italia.

VERONA — Scrive l'*Adige*:

« A Riva, a Rovereto e nelle valli che dall' Adige si dirigono specialmente ai valichi dei monti Lessini, l' Austria pensa ad armare e fortificare diversi punti importanti. Finora non si tratterebbe che di tracciamenti di strade militari, che servirebbero per un pronto concentramento di truppe su di un dato punto.

« Diversi agenti del genio, girano dappertutto, misurano, segnano, prendono appunti, e tracciano con delle palline le linee delle nuove strade. Anche nei forti di Riva si lavora, si arma.

« Non è un lavoro, come si direbbe febbrile, ma si lavora, e certo ciò non si farà per passatempo. »

SASSONIA — Un telegramma da Dresda in data del 5 reca che la madre di S. A. R. la Duchessa di Genova è caduta improvvisamente ammalata.

LUGO — L' ammontare preciso della somma involata, al povero Valenti, alcuni la fanno ascendere a più di 30 mila lire perchè si ha ragione di ritenere che egli tenesse nella Cassa Comunale, oltre i denari del Municipio, anche le somme pro-

prie e quelle di altri privati, come era sua abitudine.

Gli assassini hanno del resto dato prova di una grande audacia poichè, dopo una lotta tanto accanita, hanno potuto passare sopra al cadavere, aprire la cassa e portar via tutti i valori in carta, quando da un momento all' altro potevano giungere persone per esigere denaro, essendo quello il dì fissato per la paga degli stipendi.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Secondo quanto afferma il *Pester Lioyd* l' ambasciatore ottomano alla corte viennese, Essad bey, sarebbe incaricato di rilevare se e in quanto il governo austro-ungarico sia disposto di far buon viso ad un' iniziativa pacifica partita da Costantinopoli. Secondo questa notizia sarebbe la Porta la prima a chiedere la pace — forse sotto la impressione delle sue recenti sconfitte. La stessa cosa asserisce pure l'*Augsb. Allg. Zeig.*, affermando che gli ultimi passi in senso pacifico fatti dal governo inglese a Pietroburgo avvennero per desiderio espresso del Sultano. Sarebbe vano però il far calcolo sui sentimenti pacifici della Porta, mentre è noto come a Costantinopoli il partito della guerra ad oltranza sia fortissimo e possa alla prima occasione riacquistare il sopravvento.

RUSSIA — *Un processo drammatico.* La Corte d' Assisie di Mosca ha avuto da giudicare un processo che ha menato gran chiasso: il generale di cavalleria Leonida Hartung, il colonnello conte Stefano Lanshoi, figli dell' ex-ministro, il consigliere di collegio Alferow e la vedova del negoziante Sauftleben erano accusati di aver sottratto valori e titoli di pertinenza di quest' ultimo: 47 testimoni, fra i quali alcuni appartenenti alla classe superiore della Società, erano citati.

Il giorno 26 ottobre, il Giurì ha pronunziato il suo verdetto: tra gli altri, il generale Hartung fu dichiarato colpevole di trafugamento di lettere di cambio di pertinenza del Saufdeben.

Poco dopo pronunziato il verdetto, in piena udienza, il generale, tratto un *revolver*, se lo sparò sotto il mento, facendosi saltare il cervello. In un biglietto trovatogli vicino; egli aveva vergato una protesta della sua innocenza.

FRANCIA — La *Perseveranza* di Milano contiene questo dispaccio:

Parigi, 5 novembre (sera) — Finora il Ministero Pouyer Quertier non è composto.

Tutta la stampa repubblicana e parte di quella conservatrice lo combattono anticipatamente, predicendogli cortissima vita.

Sopra 1123 elezioni conosciute, 600 sono repubblicane, 520 conservatrici. Ne mancano 300. I conservatori perderanno 80 seggi.

Broglie, La Roncière e Rothschild furono battuti.

TURCHIA — Aarif è incaricato di ottenere il ritorno a Costantinopoli di Bourgoing molto beneviso al Sultano.

La Porta desidera il ritorno di tutti i rappresentanti delle potenze.

GRECIA — Un telegramma da Atene dice:

In caso di una vittoria dei russi in Bulgaria verranno prese qui delle disposizioni guerresche. Ai confini trovansi già scaglionati 30 mila uomini.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta del 6 corrente intervennero 35 consiglieri, e 4, giustificarono la loro assenza.

Consiglieri presenti

Trotti R. Sindaco, Aventi, Avogli, Bottoni, Bonetti, Boldrini, Cavalieri, Casotti, De-Pestel, Devoto Giuseppe Lazzaro, Delliers, Di Bagno, Ferraresi, Galavotti Grillenzoni, Giustiniani, Leati, Luderguani, Magnoni, Martinelli, Malagò, Mantovani, Magnani, Mayr, Navarra Francesco, Navarra Gustavo, Niccolini, Novi, Pareschi, Pasetti, Righini, Ruffoni, Ravenna, Sani, Scuttelari.

Giustificarono l' assenza i Consiglieri: Forlani, Previati, Revedin e l' assessore Raimondi.

Letto ed approvato il verbale dell' antecedente tornata, il Consiglio addiveniva alle seguenti deliberazioni.

In seduta segreta

— Procedutosi al completamento della giunta per la rinuncia emessa dai neo-eletti assessori Forlani e Righini, veniva rieletto il Consigliere Forlani ed eletto il cons. Leati.

— Il Consigliere Boldrini era nominato membro della Commissione sulle petizioni in rimpiazzo del cav. Casazza, cessato per non appartenere più al Consiglio.

— Veniva favorevolmente accolta l' istanza di Mentessi Giuseppe, studente di scenografia per continuazione di sussidio.

— Parimenti era accolta l' istanza di Bolognesi Luigi, studente di scultura in Roma per continuazione dell' assegno a tutto Decembre pel corrente anno, nella somma fissa di lire 300.

In seduta pubblica

Udita lettura dei provvedimenti proposti dalla R. Prefettura, relativamente alla vendita del pane, il Consiglio ne approvava le saggie conclusioni deliberando che sia imposto ai fornai e agli spacciatori tutti l' obbligo di vendere il pane a peso senza però variarne la forma. Tale innovazione dovrà aver effetto col 1 Gennaio 1878 sotto le prescrizioni e le garanzie che saranno richieste dagli uffici di annona e di polizia municipale.

Da ultimo veniva approvato il rimborso al sig. Roveri Francesco Delegato Comunale di Porotto, nella somma di L. 356. 10 importo di spese incontrate per conto del Comune.

— Il Consiglio ha tenuto anche ieri seduta. Daremo conto domani delle sue deliberazioni.

Corte d' assisie. — La causa discussa ieri, 7 corr., fu di omicidio volontario. — Testoni Pietro fu Antonio, d' anni 25, nato e dimorante in S. Pietro Capofiume, celibe, operaio, detenuto sino dall' 11 aprile 1877 era il giudicabile. — Venne costui accusato di avere ucciso Gajoni Augusto, in Tresigallo, nella sera 7 aprile 1877, vibrandogli, con intenzione di ucciderlo, un colpo d' arma pungente e tagliente alla regione epigastrica, producendogli tale una ferita, che fu la causa unica e necessaria della morte di lui, avvenuta poche ore dopo.

L' accusa fu sostenuta dal cav. avv. Poggi, Procuratore del Re. La difesa era affidata all' avvocato Enrico Ferriani. Non è a dirsi come e con quanta maestria e dottrina venisse dai due egregi contradditori discussa la questione della provocazione grave a pro dell' accusato, d' altronde di ottimi precedenti che gli cattivarono l' animo e la simpatia del Giurì.

Fu quindi dichiarato bensì colpevole dell' omicidio volontario del Gajoni, ma a seguito di provocazione grave e col concorso di circostanze attenuanti.

A seguito di tale verdetto, la Corte Ecc.ma condannò il Testoni Pietro al carcere per mesi diciotto, decorribili dal giorno del di lui arresto, nei danni e spese processuali.

Industrie cittadine. — Nella casa del signor Aldo Zaina in via delle Scienze è stata collocata nella loggia una portiera di cristalli colorati e lavorati; opera del bravo e noto artista sig. Sottero Ceccoli su disegno dell' egregio ing. cav. Giovanni Tosi. Il lavoro è di tale bellezza ed eseguito con tanta precisione che passandovi, allorchè il proprietario farà tenere aperta tutto il giorno la porta esterna, non si potrà a meno di fermarsi ad ammirare quelle lastre bianco-opache ornamentate nei centri: le bellissime rigature gialle, che s' intrecciano colle altre *bleu* rigate alla scozzese: non chè le rigature elittiche che secondano a meraviglia l' esagono della portiera. È un insieme veramente bello, elegante e nuovo.

Bravi dunque tanto il sig. ing. Tosi pel suo bellissimo pensiero, quanto il sig. Ceccoli che lo ha interpretato ed eseguito a perfezione.

Merita infine uno speciale elogio il sig. Zaina il quale fa vedere di amare le arti e di incoraggiarne gli artisti, sapendo eziandio che ha già ordinato un cancello di ferro vuoto con ornamenti in ghisa maleabile verniciato a fuoco, che andrà nella suddetta loggia, ed il di cui disegno è dello stesso ing. Tosi; genere di lavoro che avremo per primo in Ferrara.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera 3.ª rappresentazione dell' Opera *Il Trovatore*.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 6 Novembre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Berselli Alessi Pinamonte di Francolino, d'anni 28, possidente, con Cristofori Maria Angela di Tamara, d'anni 22, possidente — Santini Eugenio di Ferrara, d'anni 42, orologiaio, celibe, con Valenti Augusta di Baricella, d'anni 40, possidente, nubile.

MORTI — Meneghini Ercole di Borgo San Giorgio, d'anni 50, boaro, vedovo.

Minori agli anni sette N. 1.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Parigi* 6. — Una nota pubblicata nei giornali legittimisti annunzia che una riunione di deputati di destra, incaricò ieri alcuni delegati per recarsi presso il maresciallo ed esprimergli i sentimenti del paese conservatore, che dopo averlo seguito nell' ultima lotta elettorale, conta sulla sua parola e fermezza di continuare a resistere ai tentativi rivoluzionari. L' abboccamento fra Mac Mahon ed i delegati avrà luogo stamane. Vi sarà una nuova riunione della destra stassera.

Parigi 6. — Confermasi che il Ministero resta. Molti senatori e deputati e diversi gruppi di conservatori si recarono all' Eliseo.

Si conoscono 1359 risultati delle elezioni dei Consigli generali. Furono eletti 764 repubblicani e 511 conservatori, con 83 ballottaggi. I risultati conosciuti in 80 dipartimenti darebbero la maggioranza repubblicana in 40 dipartimenti, e di conservatori in 39. I repubblicani guadagnarono 107 seggi. Assicurasi che le destre del Senato presenteranno una interpellanza, che sarà seguita da un' ordine del giorno, il quale esprimerà fiducia nel ministero, e che approverà la politica del maresciallo. Le sinistre del Senato accetterebbero immediatamente la discussione.

Parigi 7. — Il *Journal Officiel* dice che dietro domanda di Mac Mahon i ministri ritirarono le dimissioni, dichiarando che rimanendo non pregiudicheranno le decisioni ulteriori del maresciallo.

New Yorh 6. — La borsa è chiusa.

Londra 7. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli in data 7, che Muktar abbandonò Deviboyum ritirandosi a Trebisonda.

Il *Daily telegraph* ha da Erzerum che Muktar voleva resistere ad Erzerum, ma gli abitanti gli si sono opposti temendo il bombardamento. Molti abitanti abbandonarono Erzerum. La battaglia del 5 corrente fu una rotta generale.

Cadice 6. — Il postale *Nord America* della Società Lavarello è partito per la Plata.

Napoli 7. — Gli esperimenti del *Duilio*, portatosi in alto mare, e rientrato in porto alle ore 6, sono perfettamente riusciti.

Versailles 7. — Nella seduta del Senato non vi fu uessuo incidente.

Alla Camera Dessaux, presidente anziano, disse che deve questo onore all'indisposizione di Raspail ed alla morte di Thiers. Fece un elogio a Thiesr. (*Applausi*).

Disse che la Camera lavorerà per consolidare la repubblica e per difenderla contro qualsiasi attacco. Terminò gridando Viva la repubblica ! Viva la pace ! (*Vivi applausi*).

Procedutosi all'elezione della presidenza provvisoria, Grevy fu eletto a presidente con 290 voti, contro 170 schede bianche.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	78 80 — fm	78 57 1|2fm
Oro.	21 83 1|2	21 84 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 12	27 24 1|2
Francia (a vista) . .	109 05	109 23
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	808 — n	808 — n
Azioni Banca Nazionale	1960 — n	1945 — n
Azioni Meridionali. .	354 — n	352 — n
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	695 — n	694 —

BORSE ESTERE

Parigi	6	7
Rendita francese 3 0|0	70 —	70 25 —
» » 5 0|0	104 95	105 20
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 25	71 60
Ferrovie Lombarde .	163 —	163 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	223 —	221 —
» Romane . .	78 —	78 —
Obbligazioni lombar.	228 —	227 —
» romane .	248 —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 14	25 16
» sull' Italia .	8 3|4	8 3|4
Consolidati inglesi .	96 11|16	96 11|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 40.
Rendita austriaca (oro) — 62 7|8

Vienna 7. — Napoleoni 9 53 — Cambio su Londra 118 35 — Rendita austriaca 67 — — in carta 63 75 — Banconote argento 105 50 — Rendita nuova in oro 74 10.

Berlino 7. — Credito mobiliare 361 — — Rendita italiana 70 70.

Londra 7. — Cons. ingl. 96 5|8 a 3|4 — Rendita italiana 71 3|8 a —

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.